

# Differenziata, bene Monte San Pietro Monterenzio fanalino di coda

di MATTEO RADOGNA

MONTE SAN PIETRO è il comune più 'austriaco' della provincia. Verrebbe da dire così perché, secondo i dati forniti da Atersir (Agenzia territoriale dell'Emilia Romagna per i servizi idrici e rifiuti), è il primo comune per raccolta differenziata: ogni abitante produce soltanto 72 chili di spazzatura indifferenziata all'anno e l'intero territorio si attesta sull'82,95 per cento.

«Se si potesse includere anche quello che recuperiamo con le compostiere dell'organico – osserva il sindaco di Monte San Pietro Stefano Rizzoli – arriveremmo di sicuro all'85 per cento differenziata. Perché siamo così bravi? Abbiamo avuto negli anni degli assessori all'Ambiente molto bravi. I nostri cittadini si 'allenano' dal 2007 con il porta a porta».

IL COMUNE, invece, con la maglia nera è Monterenzio con il 38,89 per cento. «Abbiamo ancora i cassonetti stradali tradizionali – spiega il sindaco Pierdante Spadoni -. Aspettiamo di andare a gara per affidare la gestione dei rifiuti visto che siamo in deroga dal 2011 con Hera. Una volta assegnato il servizio sceglieremo il sistema più congeniale».

Budrio con l'81,6 per cento è fra i comuni che hanno aumentato di più la differenziata: «Dopo le difficoltà iniziali con il porta a porta i cittadini si stanno abituando – spiega il sindaco Giulio Pierini –, ma se serve faremo modifiche».

FRA I GRANDI comuni la maglia nera spetta a San Lazzaro con il 47,93 per cento di differenziata: «Stiamo sperimentando il porta a porta in una sola frazione, a Ponticella. Per il resto abbiamo i cassonetti tradizionali – rileva il sindaco Isabella Conti -. Presto andremo a gara per affidare la gestione dei rifiuti».

IL TEMPO stringe per chi ha percentuali basse di differenziata: entro il 2020 la Regione ha indicato l'obiettivo del 73 per cento e di 150 chili all'anno di indifferenziata per ogni abitante. Il coordinatore per la Città metropolitana di Atersir è Michele Giovannini: «Il nostro compito è accompagnare i Comuni a raggiungere gli obiettivi di sostenibilità attraverso un lavoro di squadra. Stiamo lavorando a una gara di evidenza regionale per l'affidamento della gestione dei rifiuti».

FRA I GRANDI comuni, Persiceto è quello con i risultati migliori: 79,1%. Seguono Valsamoggia (40 per cento) e Castel San Pietro (70), Zola Predosa (69) e Casalecchio (65,52). Le città Bologna e Imola, invece, si attestano rispettivamente sul 45 e 56 per cento. A parte Monterenzio, sono nell'Imolese i comuni meno virtuosi: Fontanelice, Castel del Rio, Borgo Tossignano si attestano fra il 38 e il 46 per cento. Poi c'è una grande novità: aumentano i comuni che usano i cassonetti con la calotta azionata dal badge. Minerbio (già al 68 per cento), Malalbergo, Granarolo, Castenaso, Medicina, Molinella che erano partiti da percentuali basse stanno scalando la classifica. I comuni delle Unioni Reno Galliera e Terre d'Acqua che hanno Geovest come gestore della spazzatura sono tutti sul 70 per cento di differenziata. Spiccano Argelato al 79,6 per cento e Anzola al 77 per cento.